

PARTENARIATO EUROMED

# Parte la sfida dell'Unione per il Mediterraneo

Il 13 luglio 2008 a Parigi, presenti i Capi di Stato e di Governo dei Paesi euromediterranei, prende il via il progetto "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo", fortemente voluto dal presidente francese Nicolas Sarkozy e sostenuto dall'Unione europea. Molteplici le iniziative preparatorie a questo evento, tra le quali la riunione di Casablanca del 4 e 5 luglio della Società civile ed il Convegno internazionale, in programma a Napoli il 7 luglio, organizzato dalla Fondazione Craxi e dalla Fondazione Mediterraneo: quest'ultima, sin dalla sua costituzione (1994), si è posta come uno degli attori principali del Processo di Barcellona al servizio dell'Unione europea e dei Paesi euromediterranei. Tra le poche istituzioni ad essere presenti negli organismi internazionali creati per realizzare il partenariato tra le due Rive, la Fondazione Mediterraneo sostiene la nuova iniziativa

"Unione per il Mediterraneo": un primo bilancio si farà a Napoli a fine anno in occasione della visita del presidente della Repubblica francese Nicolas Sarkozy alla Fondazione Mediterraneo, in coincidenza con la fine del semestre di presidenza francese dell'Unione europea. Nei giorni scorsi a Roma, presso la Sala delle Conferenze internazionali del Ministero degli Affari Esteri, si è svolto un seminario organizzato dall'Euromesco e dall'Istituto Affari internazionali sul tema "Sicurezza, securizzazione e riforme nell'area euromediterranea" al quale è intervenuto il Sottosegretario agli Esteri Stefania Craxi. Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso - membro della rete Euromesco - ha partecipato ai lavori sottolineando l'importanza delle riforme nel quadro dell'Unione per il Mediterraneo. Di seguito una sintesi del suo intervento.

● Michele Capasso

Il presidente francese Nicolas Sarkozy ha indubbiamente il merito di aver ricentrato l'attenzione politica e mediatica sul Mediterraneo lanciando, a Tangeri il 23 ottobre 2007, il progetto "Unione per il Mediterraneo" (Upm).

L'obiettivo è mettere insieme le due Rive del nostro mare al fine di costituire un polo economico e socio-culturale in grado di fare concorrenza al gigante asiatico: non più gli uni contro gli altri, ma gli uni con gli altri per realizzare un partenariato concreto che vede gli attori economici, specialmente i privati, nuovi protagonisti di questa azione.

Questa iniziativa non si pone in contrasto con il "Processo di Barcellona" lanciato dall'Unione europea nel 1995, ma ne costituisce il follow-up naturale.

Un progetto di tale portata non si realizza in un giorno e c'è il rischio che la "burocrazia" europea (la dittatura della burocrazia) lo faccia arenare tra i labirinti di regole e regolamenti che, spesso, hanno decretato la morte dello stesso Processo di Barcellona. Tuttavia, il sostegno dato all'iniziativa dall'Italia, dalla Spagna e dalla Germania e la successiva adesione di quasi tutti i Paesi della Riva Sud lasciano ben sperare. Questa volta si tratta di un livello di cooperazione regionale basato su azioni concrete quali: le autostrade del mare, il disinquinamento del mare, la protezione civile, le energie rinnovabili, la creazione di un istituto mediterraneo per la ricerca scientifica e via dicendo.

Il Partenariato euromediterraneo continuerà ad occuparsi di questioni politiche quali i diritti umani, la democrazia, il dialogo interculturale mentre l'Upm si concentrerà su azioni infrastrutturali concrete con l'entrata in campo di un nuovo soggetto fondamentale: gli attori economici privati.

Il progetto Upm ha un'importanza simbolica rilevante: l'obiettivo ambizioso è tessere legami forti con tutta la società civile, in collegamento stretto con il mondo dell'economia, al fine di mettere insieme imprese, rappresentanti della politica e delle istituzioni e l'opinione pubblica per realizzare progetti concreti nell'interesse di tutti.

Per finanziare questa azione i fondi comunitari saranno importanti ma certamente non sufficienti: la Banca Islamica per lo sviluppo, la Banca Africana per lo sviluppo, il settore privato, i paesi del



Roma, 27 giugno 2008  
In alto da sinistra Cosimo Risi, Stefania Craxi e Michele Capasso  
A lato un momento del seminario

Golfo, la Lega degli Stati Arabi ed altri soggetti importanti potranno contribuire al finanziamento dell'Upm.

La nuova Upm avrà una presidenza doppia, un rappresentante della Riva Nord ed uno della Riva Sud e prevede un segretariato esecutivo composto da una ventina di membri con sede in una città della Riva Sud da definire. Il budget europeo prevede circa 16 miliardi di euro fino al 2013. Il summit di Parigi dei Capi di Stato e di Governo del 13 luglio 2008 sarà l'occasione per adottare una dichiarazione politica e di tracciare le grandi linee dell'Upm, chiamata a ridare ossigeno e nuova linfa al Partenariato euromediterraneo, gravemente "ammalato". E proprio rifacendoci ad un paragone in campo medico, non bisogna attendersi miracoli; un "malato" per guarire ha bisogno di tempo e di piccoli passi: il rischio per l'Upm è la duplicazione di sistemi burocratici e lo spreco di risorse, che significa anche lo spreco di tempo e di speranza.

In tale contesto si inseriscono le politiche di sicurezza e securizzazione che dovrebbero armonizzarsi con l'accelerazione delle riforme: queste ultime sono necessarie non solo nei Paesi della Riva Sud ma anche in quelli della Riva Nord, in quanto in nessun caso si intravede una compiutezza e maturità in grado da porsi come esempio per gli altri. Il Mezzogiorno d'Italia - natura-

le passerella dell'Europa sul Mediterraneo - deve inserirsi in questo processo con approcci e politiche in grado di fargli svolgere quella funzione mediatrice tra livelli divaricanti di sviluppo economico e tecnologico cui esso era vocato per tradizione culturale e struttura sociale.

Solo un'analisi seria, e forse impietosa, delle manchevolezze e contraddizioni commesse nel passato potrebbero permettere al Mezzogiorno di cogliere l'opportunità del lancio della nuova iniziativa Upm per riproporre un suo ruolo attivo nel raggiungimento dell'obiettivo di realizzare nella regione una crescita diffusa del benessere che almeno riduca gli enormi costi sociali attribuibili ad uno sviluppo economico nell'area diseguale e destrutturante, con l'approdo nelle nostre coste di flussi crescenti di immigrati clandestini ostaggi e preda della criminalità organizzata.

Su questo tema la Fondazione Mediterraneo e la Fondazione Craxi hanno organizzato per il 7 luglio 2007 a Napoli (Maison de la Méditerranée, Via Depretis 130 - vedi box) un Convegno internazionale con l'obiettivo di avviare una riflessione che accompagni l'azione del Governo italiano contribuendo alla formazione di un pacchetto di misure e strumenti suscettibili di arricchire la partecipazione dell'Italia e, in particolare, del Mezzogiorno alla messa in esecuzione dell'Upm.

## I prossimi appuntamenti

Casablanca, 4-6 luglio 2008

Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo, quale ruolo per la società civile?

- Si riuniscono i rappresentanti di 39 Paesi e quelli delle istituzioni per definire il ruolo della società civile nell'Unione per il Mediterraneo.
- Tra i partecipanti si citano: Boudjema Ghechir, Algeria; Khemaies Chammar, Tunisia; Ethem Eldem, Turchia; Daniel Saoud, Siria; Fifi Benaboud, Portogallo; Nizzam Assaf, Giordania; Michele Capasso, Italia; Jean Francois-Courbe, Francia; Renaud Colombier, Francia; Simon Stocker, Belgio; Mike Mathias, Lussemburgo; Roland Biache, Francia; Bahey Eldin Hassan, Egitto; José Moisés Martin, Spagna; Ghislaine Glasson Deschaumes, Francia; Andrea Amato, Italia; Marc Schade-Poulsen, Danimarca; Georges Abi Saleh, Libano; Olivier Consolo, Belgio; Souhary Belhassen, Francia; Ziad Abdel Samad, Libano; Judith Neisse, Francia; Ameer Makhoul, Israele; Yusef Habash, Palestina.

Napoli, 7 luglio 2008

Maison de la Méditerranée - via De Pretis 130

Convegno internazionale "Il Mezzogiorno d'Italia tra globalizzazione e Nuova Geo-Politica del Mediterraneo"

- Si riuniscono esperti italiani e di vari Paesi per definire il ruolo del Mezzogiorno d'Italia nell'Unione per il Mediterraneo.
- ore 9.30
- Sessione inaugurale
- Indirizzi di saluto
- Antonio Guida  
Presidente del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania
- Michele Capasso  
Presidente della Fondazione Mediterraneo
- Gianni Bonini  
presidente della Fondazione Bettino Craxi
- Rosa Russo Iervolino  
sindaco di Napoli
- Antonio Bassolino  
presidente della Regione Campania
- ore 10.00
- Intervento di Introduzione
- Stefania Craxi  
sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri italiano per il Mediterraneo, Medio Oriente e Asia
- Unione per il Mediterraneo: Nuova prospettiva per il Mezzogiorno
- Sessione
- Globalizzazione, Regionalismo e localismo: il governo del giusto equilibrio
- Ignacio Ramonet  
direttore de Le Monde Diplomatique, membro della Fondazione Mediterraneo
- La sfida dell'Europa del Sud nel processo globale
- Antonio Badini  
già direttore generale per il Mediterraneo e Medio Oriente del Ministero degli Affari Esteri italiano
- Il ruolo della Pmi nel nuovo contesto dell'Unione per il Mediterraneo
- ore 11.00
- Relazioni
- Raffaele Fitto  
ministro degli Affari Regionali
- Raffaele Lombardo  
presidente della Regione Siciliana
- Antonio D'Amato  
già presidente di Confindustria
- ore 11.45
- Dibattito
- Coordinano
- Caterina Arcidiacono  
vicepresidente della Fondazione Mediterraneo
- Sergio Pizzolante  
presidente del Comitato Economico Sociale della Fondazione Bettino Craxi
- Roberto Calugi  
Promos - Camera di Commercio di Milano
- Corrado Clini  
direttore generale Ministero dell'Ambiente
- Oreste Cuomo  
primario del Centro Trapianti Ospedale Cardarelli di Napoli
- Gennaro Ferrara  
rettore Università "Parthenope" di Napoli
- Gianni Lettieri  
presidente dell'Unione Industriali di Napoli
- Mohamed Marzak  
presidente Università "Cadi Ayyad" di Marrakech
- Walter Mazzitti  
presidente della Rete Mediterranea degli Organismi di Bacino (Remob)
- Cosimo Risi  
Coordinatore per il Ministero Affari Esteri del Partenariato Euromed
- ore 13.30
- Conclusioni
- Stefania Craxi  
sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri italiano per il Mediterraneo, Medio Oriente e Asia